



«Caro Lallo»

*Accomiatandoci da una lunghissima consuetudine,
desideriamo porgere il nostro saluto e un affettuoso ringraziamento a*

Carlo Ferdinando Russo

*per averci permesso di pubblicare una rivista illuminata
che ha saputo conciliare il rigore degli studi con una costante attenzione
alle dinamiche più attuali della nostra società.*

*In tanti anni di collaborazione abbiamo avuto il piacere di contare
su un interlocutore attento, esigente, ma sempre comprensivo e al nostro fianco
in ogni decisione riguardante la rivista.*

*Da quando la volontà di concludere questa avvincente esperienza
è stata resa pubblica, decine di illustri testimonianze
hanno ripercorso la storia di «Belfagor»
e del suo ultimo direttore, con parole tanto alte e partecipi
da lenire, se possibile, il dolore per questo epilogo,
da noi più volte in passato respinto con forza.*

*Pur comprendendo le ragioni di questo addio a una 'creatura' molto amata,
al momento di licenziarne per la stampa l'ultimo fascicolo non possiamo
non provare un profondo senso di mancanza,
nella doppia veste di editori e di lettori che hanno avuto il piacere
– scandito bimestralmente con prussiana puntualità –
di apprezzarne la varietà tematica e le prestigiose collaborazioni
che l'hanno resa una rivista apprezzata a livello internazionale.*

*

*«Caro Lallo» (così sono sempre cominciate le nostre centinaia di lettere),
ti ringraziamo per il privilegio di questo lungo cammino insieme,
che resterà come un punto luminoso nella storia della nostra casa editrice.*

Con tanta stima, con grandissimo affetto

C. O.

